

Bonaccini, appello a M5S e Azione «Uniti possiamo battere la destra»

Più di 300 persone ieri sera alla Festa dell'Unità per l'intervista al presidente

di **Ernesto Bossù**

Arriva con il suo solito modo, con il sorriso in volto. Poi, neanche il tempo di scendere dalla macchina, è già tra le cucine a salutare i volontari, quelli che a Modena, alle scorse primarie, l'hanno in larga parte preferito a Schlein. Sale infine sul palco, dove risponde alle domande del giornalista Michele Serra. Stefano Bonaccini è stato, ieri sera, il vero protagonista della Festa dell'Unità di Modena, davanti a oltre 300 persone. «Come sta il Partito democratico?», è il primo quesito di Serra. «Abbiamo preso una bella batosta alle scorse elezioni, ma vorrei guardare al futuro - replica il presidente - la sinistra di oggi non deve essere dura e pura. Va bene essere coerenti con i nostri valori, ma l'ultima

tornata amministrativa mi ha preoccupato perché non siamo riusciti ad avere gli stessi successi di quelle precedenti. Quasi tutti i ballottaggi sono andati al centrodestra». Non basta criticare chi governa, sottolinea Bonaccini, ma «bisogna avere una proposta alternativa. Vanno poi indicati alcuni temi, per essere percepiti come capaci dalle persone. Ci stiamo lavorando, il nuovo Pd è un cantiere in costruzione». Serra chiede del dualismo riformisti-radicali, altrimenti detto binomio Bonaccini-Schlein. «È un dibattito sterile, non interessa alle persone. Io sono uno di quelli contrari all'utero in affitto, ma sono radicale sulla sanità pubblica. Rispetto a quest'ultima: la destra la sta privatizzando. Non essere per forza coincidenti sui temi, all'interno di un partito come il nostro, credo sia anche un pregio, perché permette un'analisi efficace delle questioni cru-

ciali». La sensazione, prosegue Bonaccini proponendo un esempio, «è che la sanità, anche in Emilia Romagna, stia peggiorando. Le classifiche del governo e della Fondazione Gimbe, una delle associazioni più autorevoli, dicono però il contrario. C'è un paradosso, perché è vero che, rispetto al resto d'Italia, ce la passiamo meglio. Ma adesso, con i tagli alla sanità fatti nell'ultimo periodo, rischiamo di non avere strutture pubbliche, che manchino i professionisti, e via dicendo. Dunque la sensazione non è sbagliata». La soluzione? «Tutelare la sanità pubblica, investendo in maniera decisa. Dobbiamo fare una battaglia comprensibile: se abbiamo sempre meno professionisti, ad esempio, ha ancora senso tenere la Facoltà di Medicina a numero chiuso?», si chiede Bonaccini. La sanità, secondo il presidente del Pd, «può unire le opposizioni, da Con-

te a Calenda». Ma, domanda Serra, «si possono incontrare? A me pare di no». «Devono fare un passo indietro, altrimenti vince la destra», risponde Bonaccini. Guai a dimenticare poi altri temi, come il lavoro e l'evasione fiscale. «Non vorrei un partito populista, bensì popolare. Eravamo spariti dai luoghi dove la gente vive - sostiene Bonaccini - e adesso occorre rimediare: dobbiamo rispondere con delle mobilitazioni. Abbiamo cose da dire che saranno ascoltate anche e soprattutto da chi ha votato a destra. Chi sta peggio economicamente ha votato per Salvini prima e Meloni poi. Maloro sono quelli che proponevano i tagli delle accise, salvo poi non farlo e permettere un innalzamento incontrollato dei prezzi. Questo lo notano anche gli elettori di destra, e sta noi fare ragionare gli italiani sull'incompetenza del governo».

Il saluto ai volontari
Prima dell'intervista, il presidente Bonaccini ha fatto un giro tra stand e ristoranti

Sul palco
Il presidente della Regione Stefano Bonaccini con il giornalista Michele Serra alla Festa dell'Unità



Peso: 42%